Cantina Tramin, fatturato in crescita: bene l'Italia, aumenta l'export

tramin-7b5d7e26

Continua la crescita di **Cantina Tramin**, importante realtà cooperativa dell'Alto Adige. L'anno 2016 si è chiuso con un nuovo +10%, portando il fatturato totale a **13.223.351 euro** (erano 12.074.290 nel 2015); **1.800.000 le bottiglie prodotte** nei 260 ettari coltivati da 180 famiglie. In crescita non solo l'export, ma anche il mercato italiano, che nell'ultimo anno ha visto un aumento leggermente superiore (+11%).

Il **Gewürztraminer** e gli altri vini di Cantina Tramin, apprezzati in particolare per il loro profilo sensoriale, si fanno strada soprattutto nelle grandi città. **Roma** rappresenta la prima provincia per vendite e cresce del 22%, **Milano** la seconda piazza (anche qui +11%), **Firenze e Torino** hanno visto aumentare entrambe le vendite del 67% rispetto al 2015.

In crescita anche **l'export**, in particolare verso gli **Stati Uniti** (+15%) e la **Gran Bretagna** (+17%). Sostanzialmente stabile la **Germania**, che rimane il primo mercato, a cui sono dirette il 41,5% delle esportazioni. Frena bruscamente invece il mercato russo, con un -26%. Un'impennata si registra invece nella vendita diretta in cantina a Termeno che sta diventando sempre più meta di enoturisti. Il particolare design curato dall'architetto **Werner Tscholl** e la meravigliosa vista sui vigneti della valle ne fanno una tappa obbligata sia per i turisti italiani che stranieri, con un aumento del 17% delle vendite nell'ultimo anno.

[caption id="attachment_120438" align="alignleft" width="300"]Wolfgang Klotz Wolfgang Klotz[/caption]

“Anche il mercato italiano – commenta **Wolfgang Klotz**, direttore commerciale di Cantina Tramin – dimostra di premiare il lavoro che sta svolgendo il nostro direttore tecnico **Willi Stürz** insieme al suo staff”. Dalla vendemmia 2014 infatti Cantina Tramin ha deciso di **ritardare di 15 mesi l'immissione sul mercato dei vini bianchi della linea Selezioni** per prolungare il periodo di sosta sui lieviti e

lasciarli successivamente evolvere in bottiglia. Una scelta compiuta nel massimo rispetto della natura e dei suoi frutti, controcorrente se si pensa alle regole del business, ma coerente con la direzione intrapresa ormai da decenni: quella di ottenere vini capaci di esaltare al massimo le potenzialità di un territorio che si esalta attraverso un'inconfondibile carica aromatica.

Nel 2016 il nuovo ciclo produttivo è entrato a regime, dimostrando di aver apportato nuovo valore al marchio Tramin. “L'aumento in termini di volumi – conclude Klotz – è stato di poco superiore al 3%, segno che **ad essere aumentato è stato il valore medio delle bottiglie vendute**”.